



APPUNTAMENTO CON AMSAP/ CHIACCHIERE E CAFFÈ

Storie romantiche e moto d'epoca

Il mese di giugno è stato decisamente intenso: due bellissime manifestazioni motoristiche che hanno riportato Biella indietro nel tempo. Il rombo dei motori è sempre affascinante

■ Tante chiacchiere e caffè, e tante foto scattate tra amici, per conservare piacevoli ricordi delle giornate intense trascorse insieme ad organizzare e preparare le moto e le auto per gli eventi e per gli appuntamenti motoristici del Club AMSAP, nel mese di giugno.

IL FASCINO DELL'AUTOGIRO D'ITALIA ANCHE A BIELLA

Il 9 giugno scorso è stato dedicato alle auto storiche, in occasione della quarta tappa dell'Autogiro d'Italia 2023. Con la collaborazione di AMSAP è stata organizzata la sfilata per le auto iscritte che 88 anni dopo, hanno ripercorso nello stesso giorno, lo stesso tracciato che vide vincere il pilota Tazio Nuvolari il 9 giugno 1935 a Biella, in occasione del Gran Premio di quella che poi divenne la moderna Formula1. Tazio Giorgio Nuvolari, "il mantovano volante", è passato alla storia dello sport come uno dei più grandi piloti di ogni tempo. Esordì in corsa non giovanissimo, nel 1920, e negli anni '30, fu protagonista indiscusso su strade e circuiti d'Europa, Africa e America, principalmente alla guida di Alfa Romeo della Scuderia Ferrari, Maserati e Auto Union. Alla manifestazione con AMSAP hanno preso parte anche gli amici del Moto-club Perazzone con alcune moto storiche e d'epoca, in attesa del successo 22° raduno "Città di Biella".

IL 22° RADUNO CITTÀ DI BIELLA

Il 19 di giugno una distesa di ruote, telai e manubri colorati e luccicanti esposti con ordine e amore nel parco dei Giardini Zumaglini. Quante carezze ricevono le moto!

Una vera festa e un bel colpo d'occhio sugli anni di storia delle due ruote, un centinaio gli iscritti all'evento e quasi una settantina pronti a saltare in sella e ad accendere i motori per partire in fila verso il giro turistico sulle curve della Serra biellese.

Ogni moto ha la sua storia, un passato costruito su svariati percorsi e protagonista di continui cambiamenti. Ogni motore ha il suo ritmo, la sua voce e personalità come chi si prende cura di loro e le guida in cerca di un tramonto, di un amore o di un viaggio in compagnia degli amici.

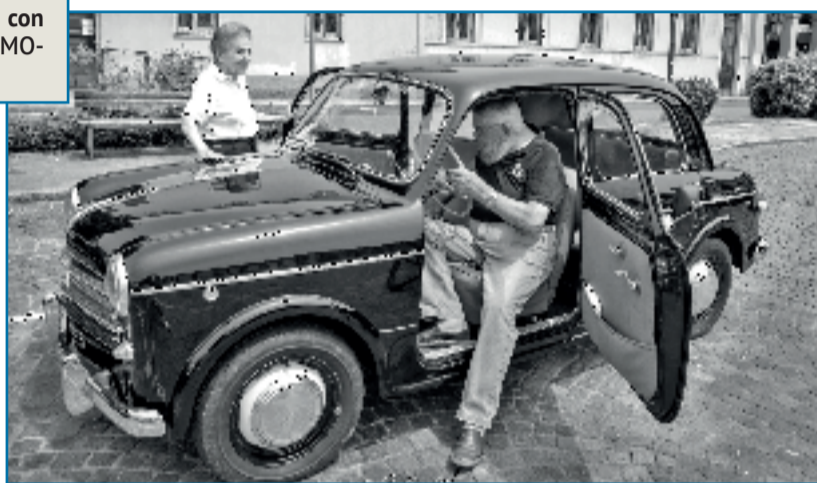
I motociclisti hanno sempre un sorriso sul volto e un grande spirito avventuriero, loro sanno come godersi le piccole cose. Tra di loro c'è solidarietà e se un compagno di viaggio è in difficoltà il gruppo si ferma e insieme ci si aiuta per risolvere il problema o il guasto meccanico che quasi sempre si riesce ad aggiustare.

LA STORIA DELLA MOTOCICLETTA

L'inizio della storia della motocicletta risale a circa 150 anni fa. I primi veicoli a due ruote nascono nella seconda metà dell'800, erano simili ai cosiddetti ciclomotori ed erano caratterizzati da bassa potenza e cilindrata. Nel corso del tempo la motocicletta è stata oggetto di molti cambiamenti per poter essere utilizzata sempre al meglio. Il primo prototipo di motocicletta era una bicicletta motorizzata dal design moderno, con il telaio in legno e la sella in cuoio, priva di sospensioni e dotata di motore a ciclo Otto (dal nome dell'inventore Otto Nikolaus August). Si metteva in moto a spinta o pedalando e la velocità che



Sopra una delle auto presenti al Giro Città di Biella. A destra Elio e Laura Barbero con la loro Gilera e sotto [foto GIULIANA MO-SCA] con la loro mitica 1100 FIAT



poteva raggiungere era al massimo di 12 km/h. Nel 1888 l'invenzione dello pneumatico moderno e la sua adozione sulle motociclette, permisero di attutire i duri colpi prodotti dalla superficie stradale durante la guida e diedero maggiore comfort al conduttore del veicolo. Nel '900 la moto si diffuse molto velocemente e nacquero le prime industrie motocicli. In Italia nacque la Benelli. I veicoli a due ruote sono diventati sempre più facili, sicuri e piacevoli da guidare, grazie al costante studio e sviluppo della meccanica e del progresso tecnologico.

Una moto, per essere considerata "d'epoca", deve avere almeno vent'anni di vita e possedere tutti i documenti che ne attestino l'autenticità per richiedere e ottenere il Certificato di Rilevanza Storica e Collezionistica.

UNA BELLA STORIA D'AMORE

Quando le passioni si trasformano in azione offrono l'opportunità di conoscere altre persone con cui condividerle e a volte, nascono persino grandi amori. Elio e Laura si sono conosciuti da ragazzini, negli anni '60. All'epoca le donne non potevano guidare le motociclette e Laura rubava la moto MV, al fratello e di nascosto dalla mamma,

la domenica raggiungeva gli amici motociclisti nella piazza del paese. Non amava salire in sella da passeggera e stare seduta dietro qualcuno. Voleva guidare e vedere la strada dalla prima fila, era attratta dalla velocità e le piaceva sentire il vento tra i capelli. Conobbe il suo Elio, grazie ad una scommessa fatta tra amici sul nome di chi possedeva la moto più veloce nel suo

paese, a Sala Biellese. Laura non sapeva che Elio possedeva una Gilera 300 fine anni '40 superiore in potenza alla Gilera 250 di un altro amico e questa occasione rese possibile il loro incontro. Si conobbero e una scintilla accese i loro cuori facendoli innamorare e poi sposare. Sono trascorsi 57 anni da quel giorno, sono legati da un legame stretto e profondo, innamorati come il primo giorno si guardano negli occhi e sorridono ricordando questa loro storia. Mi raccontano che oggi come allora, ogni volta che devono uscire di casa discutono su chi deve guidare e con quale mezzo uscire in passeggiata e se non trovano un accordo ciascuno si mette alla guida sul proprio mezzo preferito. Elio è dall'età di 14 anni che coltiva la sua passione a due ruote, in particolare per la Gilera e si è sempre occupato personalmente della riparazione e del restauro dei suoi mezzi. Negli anni è diventato difficile trovare alcuni pezzi di ricambio e lui li crea con lima e martello. In occasioni diverse nel passato, è riuscito a trovare moto di marche diverse abbandonate tra le mura delle cascinie e non poteva lasciarle in quelle condizioni perché avrebbero fatto una brutta fine. Della sua collezione multi marche che era composta da una ventina circa di pezzi, oggi non ha quasi più nulla, non erano tutte riparabili ma i pezzi che le componevano, sono serviti per mantenerne in vita altre. La grande passione di Elio per i veicoli storici a due e quattro ruote è sempre viva, oggi possiede solo moto Gilera, tranne la sua ISO 125 del 1953, acquistata e donata a sua moglie Laura, insieme partecipano ai raduni.

DANIELA FRESC



Foto di gruppo degli organizzatori di AMSAP e MotoClub Perazzone-Cavallini

Il raduno "Città di Biella"

MOTO IN VETRINA NEL CENTRO DELLA CITTÀ

Un passo indietro di una settimana per parlare nel dettaglio della 22ª edizione del raduno "Città di Biella" organizzato nel fine settimana del 18 e 19 giugno da AMSAP Auto Moto Storiche Alto Piemonte di Biella e dal MotoClub Perazzone-Cavallini, che proprio lo scorso anno ha compiuto 50 anni e gode di ottima salute.

Come sempre, il raduno è stato diviso in due parti. Sabato una quindicina di mezzi sono stati esposti al pubblico in piazza Vittorio Veneto, nel viale centrale dei Giardini Zumaglini di Biella. Una "mostra statica" che è durata tutto il pomeriggio e ha avuto un buon riscontro di pubblico.

Domenica, invece, a partire dalle 8.30, i partecipanti si sono ritrovati a Biella, in Piazza Casalegno, per la colazione, le operazioni di iscrizione e il ritiro del gadget del raduno. Un centinaio le moto presenti, di cui 65 iscritte all'evento nella sua interezza: le altre erano soprattutto vari modelli di Piaggio Vespa del Club Vespa di Biella. Quasi tutte d'epoca le moto presenti, anche se era possibile partecipare pure con mezzi recenti: fra

le più "anziane", da segnalare una Guzzi Sport 16 di fine anni '20 e una Guzzi GTS dei primi anni '30; fra le moto più recenti, una bellissima e rarissima BMW R 68 degli anni '70 delle quali ne sono state prodotte pochissimi esemplari. Le moto sono rimaste esposte al pubblico in piazzale Casalegno fino alle ore 11.00, orario di partenza del "giro turistico" che ha portato il "serpentone" dei motociclisti da Biella a Zubiena, Vermogno, Cerrione (dove è stata fatta una "sosta aperitivo") e infine a Vergnasco per la pausa pranzo e la conclusione dell'evento.

Dice Giuseppe Simonato, presidente del MotoClub Perazzone-Cavallini ed esponente del direttivo AMSAP: «è stata una bella giornata: abbiamo avuto un ottimo riscontro di partecipanti e la presen-



A sinistra Giuseppe Simonato, presidente del MotoClub perazzone-Cavallini. Sopra il presidente di AMSAP Carlo Tarello su un sidecar del Vespa Club di Biella

za di molti giovani. Possiamo dire di aver superato bene la "pausa forzata" del periodo Covid. Oggi il nostro Club ha un centinaio di soci e questo è un numero in crescita, tant'è che siamo considerati orgogliosamente uno dei MotoClub più numerosi del Piemonte».